

Mario Sacco replica ad Amalberto

“Organizzare uno stage non è fare un vero corso universitario”

INTERVENTO

In merito all'articolo pubblicato ieri su la Stampa «L'epidemia ha picchiato duro per ripartire serve un patto tra tutti», riportante l'intervista al Presidente degli industriali astigiani, Andrea Amalberto, ritengo doveroso fare alcune precisazioni.

Il Presidente Amalberto, che desidero innanzitutto ringraziare per l'interessamento dimostrato per il nostro territorio, si riferisce all'attivazione di stage aziendali che possono essere avviati direttamente dalle singole imprese senza il necessario diretto coinvolgimento del Consorzio Asti Studi Superiori che ho il piacere di presiedere.

Al contempo, Astiss, grazie alla disponibilità dimo-

strata dal Rettore prof. Guido Saracco che desidero pubblicamente ringraziare, ha avviato con il Politecnico di Torino un percorso di più ampio respiro finalizzato alla possibilità di vedere il nostro Polo Universitario sede decentrata del prestigioso Ente torinese, ciò significa

«Occorrono notevoli investimenti in sinergia con tutte le istituzioni locali»

far crescere ulteriormente e qualitativamente l'offerta formativa a servizio anche delle imprese del territorio.

Trattasi di percorsi di laurea triennale di alto livello innestati a percorsi biennali di Istituti Tecnici Superiori, i cosiddetti ITS post diplo-

ma; ciò consentirebbe, pertanto, agli studenti di perfezionare, nella nostra città, la propria preparazione con attività di didattica specifica e professionalizzante con la creazione e lo sviluppo di servizi e laboratori nei settori delle Enotecnologie e della Meccatronica, distretti di particolare interesse per il territorio astigiano.

Nella formazione gli studenti potranno condividere i laboratori e i servizi di cui è già dotato il Polo Universitario di Asti, nonché il know-how sviluppato negli anni nell'ambito delle lauree agro tecnologiche e vitivinicole già presenti ad Astiss.

E' evidente che tale progetto per la complessità che riveste e per gli attori che coinvolge necessita di tempi e modalità più lunghi che non possono esaurirsi con uno scambio di messaggi in chat.



Mario Sacco, presidente Astiss

Il raggiungimento di tale obiettivo che deve tener conto anche di considerevoli ed importanti investimenti non può avvenire se non con la collaborazione in rete e la sinergia di tutte le Istituzioni locali e delle forze economiche del territorio e, proprio a tal fine, auspico che l'Unione Industriale, così come già gli altri attori locali (Comune di Asti,

Banca CrAsti, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Camera di Commercio e Provincia di Asti) entri a far parte della compagine societaria del Polo, così da apportare proposte, idee e risorse economiche indispensabili per rilanciare il nostro territorio.

Mario Sacco
Presidente del Consorzio
Asti Studi Superiori